



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

19 Marzo 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Ragusa

GIOVEDÌ 19 MARZO 2020 - ANNO 76 - N. 78 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

Droga nel barattolo

Giovane in manette

SALVO MARTORANA pagina XI



FERMI TUTTI

In Sicilia nuova stretta su traghetti e treni regionali
Musumeci incalza il Viminale: «Contagi in crescita
più controlli e sanzioni». Presto l'Esercito in strada

SOS AL VIMINALE, PROBABILE L'IMPIEGO DELL'ESERCITO NELL'ISOLA COME GIÀ IN CAMPANIA

Musumeci: «Contagi in crescita più che altrove ora controlli e sanzioni soprattutto nelle città»

Decreto-bis sui trasporti. Ulteriori restrizioni al transito nello Stretto, anche i voli privati dovranno essere autorizzati

MARIO BARRESI

CATANIA. Un'ulteriore stretta, soprattutto sullo Stretto. Ma anche un altro appello al Viminale: più controlli e più sanzioni non solo su chi rientra nell'Isola, ma anche sui "furbetti" che violano i divieti antivirus nelle città siciliane. Continua il fitto carteggio fra Palazzo d'Orléans e Roma. E, nel giorno in cui ottiene dai ministeri di Trasporti e Salute un decreto ancor più rigido sui collegamenti da e per l'Isola, Nello Musumeci incalza, seppur con formale *bon ton*, il Viminale anche per ribadire la richiesta di schierare l'Esercito.

Il governatore segnala a Luciana Lamorgese innanzitutto che «la perdurante diffusa inosservanza delle norme di prevenzione della diffusione del Covid-19» rilancia «l'esigenza di un maggiore controllo preventivo e di una più intensa attività sanzionatoria nei centri abitati, con particolare riguardo alle Città capoluogo ed agli approdi dello Stretto». In effetti, il picco delle violazioni ai decreti del premier Giuseppe Conte anche in Sicilia segue l'andamento della curva nazionale (43mila denunciati in una settimana), quasi in parallelo con l'escalation dei contagiati. E non a caso il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, ieri ha ufficializzato la linea dura dettata ai suoi pm: esercitare «rapidamente l'azione penale». Nei casi meno gravi «mediante richiesta di decreto penale di condanna al pagamento dell'ammenda»; in quelli più gravi («di concorso con delitti come quello di falsa autocertificazione o di delitto colposo contro la salute pubblica»), dice, «si procederà con la tempestiva richiesta di più gravi provvedimenti».

Musumeci, nella lettera al Viminale, esprime «il dovere», in una regione in cui «il tasso di crescita dei soggetti po-



LA DENUNCIA IN TV: «ARRIVATI PANNI, NON MASCHERINE»
REPLICA LA PROTEZIONE CIVILE. E RAZZA: PRESA IN GIRO

«Da Roma, inviate dalla Protezione civile come mascherine è arrivato un "panno" che di solito si usa con un po' di detersivo per pulire un tavolo. Non può essere una mascherina, non si può andare in guerra con le fionde. Non è possibile. Mi chiamano i sindaci, i medici che chiedono le mascherine, non sanno che le aspettiamo da Roma. Non voglio polemizzare, ma siamo arrivati a un punto di non ritorno». È la denuncia di Nello Musumeci, a "L'aria che tira" su La7. Le mascherine «due veli in tessuto non tessuto non sono dispositivi di protezione individuale ma possono essere impiegate per le esigenze di enti e amministrazioni nell'ambito locale, a esclusione del personale ospedaliero», precisa in una nota la Protezione Civile. Ma la replica non va giù all'assessore alla Salute: «Nessuno è autorizzato a pensare di potere prendere in giro i siciliani. Inutile provare a cambiare le carte e dire, solo dopo la gravissima denuncia del presidente Musumeci, che le mascherine non erano per gli ospedali. Delle due l'una: o ci hanno preso in giro quando hanno annunciato l'invio di mascherine chirurgiche o non hanno proprio pensato di inviarcele», afferma Ruggero Razza.

sitivi al contagio in questo momento si rivela superiore alla media nazionale», di chiedere al ministro «di valutare la necessità di impartire disposizioni affinché sia potenziato il numero di Forze dell'Ordine i tale funzione, ricorrendo - mi permetto di suggerire - ove ritenuto necessario, anche ai militari dell'Esercito impegnato in Sicilia nell'operazione "Strade Sicure"». L'ipotesi dell'impiego dei militari anche in Sicilia è sempre più probabile, visto

che in Campania il governatore Vincenzo De Luca ha ottenuto l'Esercito dopo un pressing su Conte.

E ieri pomeriggio è arrivato un altro decreto interministeriale (Trasporti e Salute), che, su richiesta della Regione, detta nuove regole - ancora più stringenti - sui collegamenti da e per la Sicilia, in vigore fino al 25 marzo. Confermato lo stop del trasporto marittimo di passeggeri, così come l'autorizzazione al trasporto delle merci «pos-

sibilmente su unità di carico isolate non accompagnate», la norma firmata da Paola De Micheli e Roberto Speranza riduce frequenza e fascia oraria dei traghetti da Messina per Villa San Giovanni e Reggio Calabria: le corse giornaliere passano da 20 a quattro, ma soltanto dalle 6 alle 21. Ci sono altre deroghe, rispetto al precedente decreto, su chi può attraversare lo Stretto: ai lavoratori pendolari, a quanti dimostrano comprovate esigenze di lavoro e gravi motivi di salute o si trova in situazioni di necessità, si aggiungono gli appartenenti alle forze armate e dell'ordine e gli operatori sanitari pubblici e privati. Tutti i divieti del provvedimento del 18 marzo, inoltre, non si applicano al «personale sanitario in ingresso in Italia per l'esercizio di qualifiche professionali sanitarie» e ai «lavoratori transfrontalieri in ingresso e in uscita dal territorio nazionale per comprovati motivi di lavoro e per il conseguente rientro nella propria residenza». Due categorie che danno il senso dell'epoca di "guerra" contro il coronavirus. D'ora in poi - per la gioia del sindaco Cateno De Luca - il porto di imbarco e sbarco del traffico merci a Messina non sarà più la Rada San Francesco, ma l'approdo di Tremestieri.

I servizi di trasporto ferroviario, si legge nel decreto, «sono ulteriormente ridotti». Ecco i collegamenti «minimi essenziali»: gli Intercity Roma Termini-Palermo Centrale (partenza alle 7,26) e viceversa (alle 7), il Messina-Siracusa (15,55) e il Siracusa-Messina (7,32). Curiosità finale: affinché l'Enac autorizzi la partenza e l'arrivo di voli privati nell'isola, «deve essere comune acquisita la preventiva autorizzazione del Presidente della Regione». Come dire: né via mare né via terra, la Sicilia stavolta è davvero chiusa per virus.

Treni, tagli dell'80% sulle tratte regionali Falcone: «Rimborsi per gli abbonati»

PALERMO. Il governo Musumeci in raccordo con Trenitalia ha disposto la sospensione dell'80 per cento delle corse ferroviarie dell'isola. La misura, che sarà operativa da oggi, «si è resa necessaria» dice l'assessore regionale ai Trasporti, Marco Falcone - per ridurre allo stretto indispensabile gli spostamenti di persone nella Regione via treno, così da abbattere ancora le occasioni di potenziale contagio».

«Per quanto riguarda i ristoranti all'utenza - prosegue l'assessore Falcone - siamo a lavoro con Trenitalia per trovare delle opportune soluzioni di rimborso per gli abbonati. Ai siciliani va ricordato che questo è il momento della responsabilità e del buon senso. Siamo tutti chiamati al rispetto delle restrizioni, a non uscire di casa se non quando non se ne può fare a meno, per battere il coronavirus e metterci alle spalle questa drammatica emergenza», conclude l'assessore.

I dettagli delle corse sospese e di quelle che restano in vigore sono disponibili sul sito web di Trenitalia. Comunque saranno mantenute le tratte di collegamento fra le principali direttrici del traffico ferroviario regionale, ovvero quelle fra Catania, Messina, Palermo e Siracusa.




VITTORIA

Amfetamine nel barattolo
conservato nel garage
Arrestato un giovane

I carabinieri hanno sorpreso in flagranza di reato Francesco Lo Monaco con 90 grammi di droga che era stata occultata in un contenitore di vetro.

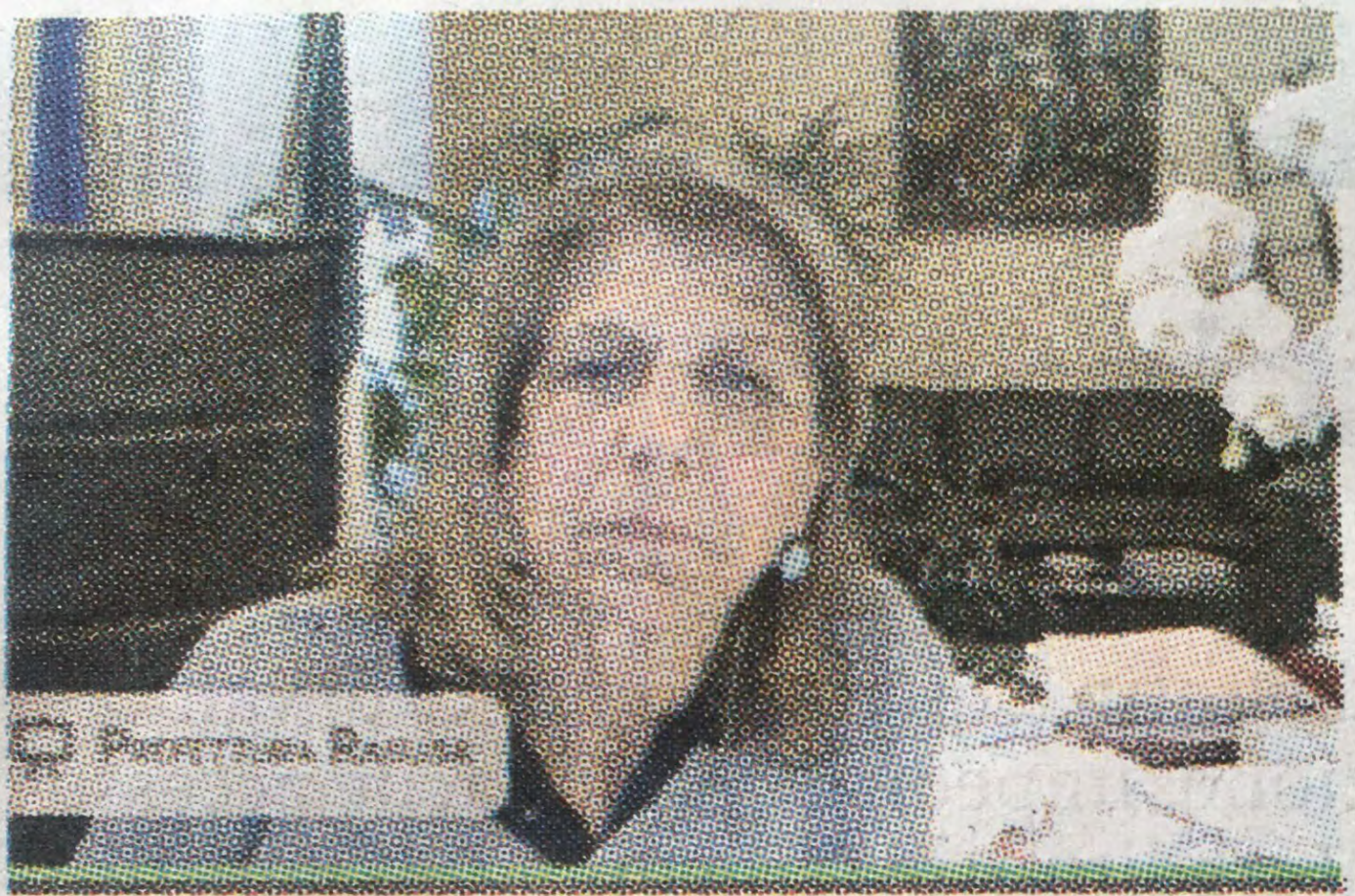
SALVO MARTORANA pag. XI

TI CONOSCO MASCHERINA



**Ben 1800 pezzi spacciati come presidi medici e venduti più del doppio
in cinque farmacie di Ragusa, Scicli e Marina di Ragusa
La Guardia di finanza scopre la truffa e stanga i titolari degli esercizi**

GIUSEPPE LA LORA pag. III



LE ISTITUZIONI

**Videocollegamenti
dalla prefettura
ripetono rigore
e regole uniformi**

MICHELE FARINACCIO pag. IV



Altri due nuovi casi ragusani portano a sei il numero di contagi

MICHELE BARBAGALLO

Sale, per fortuna non in modo vertiginoso, il numero dei contagiati in provincia di Ragusa. Nel nuovo report della Regione, diffuso ieri mattina, sono stati indicati in totale sei contagi da quando è partita l'emergenza coronavirus. Sono una donna di Codogno che ha soggiornato a Scicli e che è già guarita, un uomo di Ragusa giunto dal Nord, la coppia di Comiso, i primi due ricoverati all'ospedale Maggiore di Modica. Da ieri due nuovi casi, una donna di mezza età che è stata esaminata al triage dell'ospedale Giovanni Paolo II e trasferita anche lei al Maggiore di Modica e un altro paziente che sarebbe in quarantena domiciliare.

Per questi ultimi due pazienti non è stata resa nota la città di residenza e questo, purtroppo, in assenza di informazioni chiare e certe, ha ingenerato una serie di voci che hanno avuto il risultato finale di aumentare le preoccupazioni. In questo sistema di comunicazione che è stato adottato, con le Asp mute e dove tutto viene demandato alla Regione, manca il collegamento con il territorio e con gli organi di informazione con la difficoltà dunque di reperire informazioni certe, dovendosi dunque limitare all'intuito e ai freddi numeri statistici.

Intanto da parte di tutti viene ri-

badita la necessità di rispettare le regole e soprattutto di non uscire di casa se non per reali necessità. Purtroppo ognuno si sente di essere un'eccezione e di avere in tasca la motivazione valida e così ogni giorno paghiamo poliziotti, vigili urbani, carabinieri e protezione civile per controllare noi stessi, cioè per impedire gli spostamenti che già, in modo responsabile ed autonomo, dovremmo evitare. Sembrano appartenere ad altri mondi e ad altri universi le immagini video che giornalmente tv e social ci propinano dal Nord Italia dove gli ospedali

sono al collasso e dove nemmeno c'è il tempo di seppellire i morti. Eppure è semplice: occorre restare a casa.

Su facebook è diventato virale un meme che dice sostanzialmente che prima ci lamentavamo perché chiamavano i nostri familiari per mandarli in guerra. Adesso ci lamentiamo soltanto perché dobbiamo restare sul divano per qualche giorno. Ed è chiaro che questo comporta disagio alla moderna società, sia per il lavoro che per la scuola, che per tenere a casa i bambini, ma è purtroppo, almeno al momento, l'unica ar-

ma che abbiamo per tentare di combattere questo virus. In questa provincia isola nell'isola, siamo talmente isolati che per fortuna, almeno al momento, il virus ha attecchito in modo minore. Probabilmente i ragusani sono più rispettosi delle regole ed escono meno di quanto fanno in altre province. Bene, è una buona medaglia e speriamo che i casi non aumentino, ma ugualmente non basta. Ugualmente dobbiamo impegnarci tutti a restare a casa. Lo sforzo di tutti. Anche di un sistema sanitario che, soprattutto al Sud, non è pronto all'ordinario, figuriamoci all'emergenza.

Ecco perché l'assessore regionale Razza, in videoconferenza con i manager Asp, ha ieri ribadito che si sta lavorando per adeguare le strutture sanitarie siciliane dotando tutte le 9 province di un covid-hospital. Ma c'è anche la necessità di dare sicurezza a chi lavora negli ospedali. Lo chiede Paolo Carollo, segretario regionale della Federazione Italiana Sindacale Medici Uniti che da Ragusa chiede al governatore Musumeci immediati tamponi ai medici: "Abbiamo messo in evidenza i seri problemi di sicurezza e di organizzazione per affrontare la crisi del covid-19 in tutti i settori della sanità pubblica, ospedali, territorio, emergenza urgenza, medicina di famiglia e specialistica ambulatoriale".

«Decine le imprese che non riusciranno a superare l'impatto»

“Saranno a decine, purtroppo, anche in provincia di Ragusa, le imprese che non riusciranno a superare l'impatto di questa gravissima crisi e che saranno costrette a chiudere i battenti. Non ci sono dubbi sul fatto che il sistema economico del paese corra un serio pericolo e che gli aiuti già previsti dal governo risultino insufficienti per dare sostegno e fiato alle Pmi”. A dirlo i vicepresidenti provinciali di Confcommercio Ragusa, Antonio Prelati e Giorgio Moncada, che, a nome dell'intero sistema dell'associazione di categoria, sollecitano l'applicazione di un'altra misura di salvaguardia, ecce-

zionale e necessaria, quale la sospensione dell'iscrizione alla centrale rischi per tutte le aziende che, già dalle prossime scadenze di fine marzo, non potranno onorare assegni, Riba oltre ai mutui di cui si prevede una moratoria.

“Serve - dicono i due vicepresidenti - una reimpostazione complessiva dell'intera materia. Ad esempio, dovrebbe essere fondamentale la non applicazione delle commissioni di massimo scoperto e di istruttoria veloce, voci che si aggiungono ai costi, peggiorando i bilanci. Il danno provocato da possibili protesti e l'aggravarsi

dei rating, quale strumento di valutazione, impedirà un più facile accesso al credito. A ciò si aggiunga la maggiorazione del costo del denaro, per non parlare del merito creditizio che verrà meno”. “Una questione parimenti importante - affermano, altresì, i due vicepresidenti - è quella di adottare la stessa misura di salvaguardia legata alla non iscrizione alla centrale rischi con riferimento al credito al consumo delle famiglie. La morosità segnalata inibisce nel futuro, agli utilizzatori di questo sistema di pagamento, la possibilità di usufruirne nuovamente”.

M. F.



Antonio Prelati (Confcommercio)

In prefettura il giorno dei videocollegamenti su regole e chiarimenti

Parti sociali. Dopo aver sentito anche tutte le forze dell'ordine riunite virtualmente anche parti sociali, Abi, Poste italiane e Inps

MICHELE FARINACCIO

#lorispettoleregole. E' l'hashtag lanciato dalla Prefettura di Ragusa che comincia anche fare uso delle video riunioni, per limitare il più possibile il rischio di diffusione del Covid-19. Il prefetto Filippina Cocuzza ha infatti incontrato in videoconferenza i vertici delle organizzazioni sindacali della provincia dopo avere tenuto analoghe riunioni con i vertici delle forze dell'Ordine e dell'Asp. L'ufficio di governo sta continuando a coordinare tutte le parti in causa nell'emergenza, fornendo supporto a tutti coloro che si rivolgono all'ufficio territoriale del governo per porre quesiti o per segnalare comportamenti difformi rispetto a quanto stabilito dai vari decreti.

Noncuranti dell'emergenza, infatti, con superficialità, scarso senso di responsabilità e totale mancanza di rispetto, alcuni non adottano le prescrizioni di carattere igienico e comportamentali che come un mantra vengono ripetute e richiamate dagli organi di informazione quale imprescindibile strumento di prevenzione e contenimento.

In Prefettura, seppure a ranghi ridotti per le disposizioni ministeriali impartite che favoriscono la fruizione di periodi di congedo ordinario di ferie e l'attivazione del lavoro agile semplificato per tutto il personale, sono attivi tuttavia costantemente due gruppi di lavoro che operano a rotazione con turni programmati al fine di garantire sempre coordinamento, monitoraggio, sinergia istituzionale e riscontro alle richieste provenienti dal territorio.

Numerosissimi finora i controlli delle forze dell'ordine e delle polizie municipali, controlli serrati e senza tolleranza come dimostrano le numerose denunce per "inosservanza dei provvedimenti dell'autorità" ovvero per false attestazioni o dichiarazioni. Per verificare il corretto isolamento

Grande attenzione alla comunità straniera della fascia trasformata con manifesti nei punti strategici

fiduciario dei cittadini obbligati a rispettare la quarantena, tra l'Asp di Ragusa, le forze dell'Ordine e i vigili del Fuoco, si è stabilita una rete di comunicazione informatica riservata concernente i dati degli "isolati". Ciò per-



metterà di controllare il corretto comportamento dei cittadini in isolamento e di tutelare salute e sicurezza delle forze dell'ordine durante il proprio lavoro.

Dalla riunione con le organizzazioni

sindacali è emersa l'ovvia preoccupazione per la sicurezza dei lavoratori, che mai come adesso occorre tutelare e mettere nelle migliori condizioni di lavorare specie per coloro che in questo momento stanno garantendo a tutto il Paese la continuità evitando la paralisi.

Un'attenzione particolare è rivolta dalla Prefettura ai tanti lavoratori stranieri che si trovano nel nostro territorio impegnati soprattutto nel settore agricolo. In sinergia con i Comuni di Ragusa, Comiso, Acate, Scicli, Ispica, Santa Croce e Vittoria e con il supporto del progetto Fami "Building Together" è stato promosso il pieno coinvolgimento delle comunità straniere nelle attività di prevenzione del Covid-19. Con i Comuni e i partner del progetto Fami, sono stati creati dei manifesti in inglese, francese, arabo, romeno e albanese che saranno diffusi in punti strategici del territorio e in particolare della fascia trasformata. Sono, inoltre, stati creati degli audio nelle stesse lingue che verranno forniti ai Comuni per favorirne con ogni modalità la diffusione.

Ieri, inoltre, il prefetto ha incontrato in videoconferenza i dirigenti di poste italiane, dell'associazione bancaria italiana e dell'Inps, per delineare le modalità e i tempi di accesso agli istituti bancari e postali, con particolare riferimento ai prossimi pagamenti delle pensioni a coloro che non hanno ancora un conto corrente.

L'INIZIATIVA

Sulle onde del web una radio che ricorda la Resistenza e unisce

RAGUSA. La radio per unire le distanze, grazie al web. Si chiama Radio Londra a Scuola la nuova web radio voluta ed ideata dal professor Carmelo Ialacqua, docente del liceo scientifico ragusano impegnato in prima linea sulla diffusione della didattica a distanza attraverso tutorial e instant ebook. L'iniziativa prende il nome da quella radio che negli anni 40 era un simbolo di Resistenza. La radio nasce in un momento molto particolare in cui la scuola, tra registro elettronico e didattica a distanza, sta trovando una dimensione nuova. "Il nostro obiettivo è quello di dare un messaggio positivo a tutti i ragazzi - ha affermato Ialacqua - . Insieme ad altri insegnanti attraverso la web radio vogliamo dare dei punti di riferimento agli studenti. Noi professori abbiamo il dovere di reagire e trovare strade alternative per coinvolgere i giovani". La prima puntata (fruibile al link <https://soundcloud.com/rls-radio-londra-a-scuola/rls-radio-londra-a-scuola>) ha coinvolto diversi studenti, di diversi Istituti, che si sono confrontati sul tema della didattica a distanza e sulle fake news. All'interno della radio ci saranno anche rubriche tematiche condotte dagli stessi studenti che parleranno di Psicologia, Costituzione, libri e Nuovi Media. Il palinsesto verrà organizzato tramite incontri su Google Meet grazie ai quali si stabilirà la scaletta. Spazio anche alla musica che vedrà coinvolti i giovani artisti ragusani ai quali sarà dedicato uno spazio creativo ad hoc.

L. C.

Vittoria: «Pensiamo ai più deboli» Gli appelli tradotti in più lingue

Riunione operativa a Palazzo Iacono che ha riorganizzato gli uffici e attivato il telelavoro per i servizi amministrativi

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Riunione operativa dei dirigenti della direzione Politiche finanziarie ed economiche, Alessandro Basile, dell'ufficio Avvocatura, Angela Bruno, dell'ufficio Ecologia, Giuseppe Giuliano, della Protezione Civile, Marcello Dimartino, dei Servizi Sociali Salvatore Guadagnino stamanti a Palazzo Iacono. Presenti il vice comandante della Polizia Municipale, Fabrizio Piccione, il segretario generale, Valentino Pepe, ed il commissario straordinario, Gaetano D'erba. L'incontro è servito a definire le modalità operative per contrastare l'emergenza Coronavirus. "E' stata decisa- spiegano- la riorganizzazione degli uffici e l'attivazione del telelavoro ovvero l'adempimento dei servizi amministrativi in modalità on-line. Particolare attenzione è stata rivolta ai servizi socio-assistenziali, al servizio di protezione civile e a tutti quei servizi indifferibili e indispensabili. Verrà inoltre garantito un capillare controllo del territorio attraverso la presenza della polizia municipale allo scopo di rafforzare il sentimento di sicurezza che la cittadinanza avverte in un momento delicato come questo".

"E' una situazione che va affrontata con grande attenzione. La buona condotta di ciascuno di noi- ha dichiarato il commissario straordinario Gaetano D'Erba- si riflette su quello che è il benessere degli altri. Dal punto di vista amministrativo la Commissione si sta muovendo in due direzioni: salvaguardare il cittadino, e soprattutto le fasce più bisognose e più deboli, e sal-

vaguardare gli uffici del Comune, sempre per far sì che l'attenzione verso i cittadini sia massima". D'Erba annuncia poi l'incremento di una autobotte per soddisfare le necessità idriche. Prima dei decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, infatti, in molti si spostavano nelle case al mare o in campagna anche solo per lavare i panni o fare rifornimento d'acqua. Ora si sta cercando di evitare questi spostamenti. "In questo momento di particolare criticità- aggiunge- è importante dare un messaggio diretto alla cittadinanza, rappresentando che la Commissione è presente ed attiva su tutti i fronti ed ha ben presente quelle che sono le esigenze dei cittadini. La Commissione- aggiunge- sta operando in sinergia, è sempre attiva e sempre presente e cercherà in tutti i modi di stare vicino alla cittadinanza, che ha nel proprio cuore".

Intanto la Protezione Civile Caruano di Vittoria fa sapere che la sala controllo della 107 è stata già coinvolta nella consegna di 60 farmaci. In accordo con tutte le farmacie del comu-



ne, infatti, la Protezione Civile Comunale e la Caruano sono impegnate a consegnare farmaci a domicilio a persone sole, anziane o impossibilitate ad uscire di casa. La richiesta dei farmaci dovrà essere rivolta alle farmacie che provvederanno poi a contattare la Protezione Civile per lo svolgimento del servizio.

Per rendere maggiormente consa-

pevoli i cittadini stranieri presenti sul territorio, inoltre, Radio Sole, che ha sede a Vittoria, ha deciso di trasmettere degli appelli in varie lingue, registrati dai volontari stranieri della Protezione Civile Caruano di Vittoria. Gli appelli, in lingua francese, pular, banbarà, romeno ed arabo, invitano a rispettare le regole del governo italiano, valide per tutti i cittadini. Sono



I commissari straordinari hanno attivato le misure straordinarie per contrastare la diffusione del virus annunciando anche l'incremento di un'autobotte per soddisfare il fabbisogno idrico ed evitare che la gente si sposti al mare o in campagna anche solo per lavare i panni.

tantissimi, infatti, i lavoratori impegnati soprattutto in agricoltura. Obiettivo: renderli più consapevoli della situazione e spiegare loro i comportamenti da tenere per la loro stessa sicurezza e per quella degli altri. "Solamente insieme- viene detto nelle varie lingue- vinceremo questo virus". Per tutti, inoltre, l'invito a restare a casa.

«Io osservo la strada, come un soldato osserva la prima linea»



Il vigile urbano Daniele Gentile

DANIELA CITINO

VITTORIA. Ci sono anche tante piccole storie di vita e di lavoro, che in tempi come questi, così fuori dall'ordinario, sulle quali vale la pena di soffermarsi e di ascoltarne le voci. Una di queste voci è quella di Daniele Gentile, vigile urbano. Il suo volto è storico in città. Daniele Gentile ha rappresentato sindacalmente la sua categoria essendo stato responsabile dell'Ugl Polizie Municipali. Oggi, come tanti suoi colleghi in servizio, Daniele Gentile ha un compito prioritario dettato dall'emergenza sanitaria del Covid-19: fare in modo che noi cittadini ne rispettiamo decreti e ordinanze. "Tutti denunciano giustamente, lo stress dello stare a casa, io osservo la strada come un soldato osserva la prima linea, tra poco uscirò da casa sperando di fare ritorno senza portare con me questo nemico subdolo e cattivo. Lo spero per mia moglie,

per mio figlio, per le persone care, per i colleghi che, ogni giorno, in silenzio o dietro un sorriso sempre più reso, dividono con me questa stessa paura" scrive in un post Daniele Gentile definendosi un "soldato in prima linea" anche se tutti noi ci sentiamo in trincea. Solo che la sua, come quella dei medici e degli infermieri, delle forze dell'ordine, e di tutti quelli che per dovere, senso di responsabilità e necessità continuano a lavorare in piena emergenza, è un primo fronte dove nulla è mai scontato e dove le paure, le ansie e le preoccupazioni che già oscurano le vite di tutti noi, diventano fantasmi ancora più tetri. Eppure il

Il post di Daniele, vigile urbano che non può restare a casa

vigile urbano Daniele Gentile sa perfettamente che "la nostra paura non è debolezza e solo i folli non hanno paura, solo che noi trasformiamo la paura in forza e la guardiamo tutti i giorni negli occhi e l'affrontiamo vincendola" prosegue nel suo post. E in un altro scritto, la prima domenica di quarantena diventa occasione di memoria infantile e di riflessioni. "I ricordi mi riportano a quando ero bambino, quando le domeniche erano silenzio per scelta, non per decreto. Mio nonno veniva a casa annunciando dal suo lungo scampanello, portandoci, d'inverno, i cannoli di ricotta e, d'estate, una "cartata" di conigli gelato. L'atmosfera ovattata, allora, testimoniava pace, non timore, le tavole risuonavano di suoni e sorrisi e nell'aria si sentivano gli odori invitanti del "pranzo della festa". Allora, le maschere non ci coprivano il viso, piuttosto le toglievamo mostrando la nostra vera essenza".

GIUSEPPE LA LOTA

Nel 10% della popolazione che continua a lavorare per fare mangiare il 90% della collettività costretta a "stare in casa" per effetto del coronavirus, ci sono i lavoratori della terra. Per questi, che sono i braccianti agricoli dell'area iblea. Vera Carasi e Sergio Cutrale, segretari generali della Cisl e del Fai, invocano "maggiori controlli e migliori tutele perché questi braccianti sono impegnati nell'agricoltura a pieno campo e in quella intensiva". Nella foresta dell'agricoltura iblea, tra le più vaste perché esporta ortofrutta per il fabbisogno interno e per l'Europa, secondo i dati statistici di qualche anno fa, si contano circa 10 mila aziende datoriali e 30 mila braccianti agricoli, i cosiddetti operai a tempo determinato, gli stagionali (51, 101, 151 giorni lavorativi l'anno). Se prima c'era solo il problema dello sfruttamento, adesso incombe l'incubo virus, che tocca questi lavoratori non coperti da tutele e chi viene a contatto con loro. "Quello agricolo è uno dei comparti da controllare meglio - sottolineano Carasi e Cutrale - In questo periodo, però, più che dell'ignobile sfruttamento cui vengono sottoposte molte di queste persone, dobbiamo pensare alla loro tutela. Anche questi uomini, come ognuno di noi, possono essere portatori inconsapevoli del virus o, loro stessi, essere contagiati da chiunque altro. Chi li sfrutta, indubbiamente, non pensa di far rispettare le indicazioni dei vari decreti in termini di sicurezza nei luoghi

Con le mani nella terra e la schiena curva i braccianti agricoli non si fermano «Molti non sono coperti da alcuna tutela»



di lavoro. L'agricoltura a pieno campo è meno rischiosa delle colture intensive, ma non è esente dai pericoli dovuti alla promiscuità e alla mancanza di protezioni".

Occhi puntati, allora, all'interno delle serre, dei vivai, dei magazzini dove si lavora ortofrutta, delle industrie alimentari al chiuso e per diverse ore. "Per questo chiediamo che tutti i lavoratori vengano messi nelle condizioni di operare in piena sicurezza. Così come avviene negli enti pubblici e anche in qualche virtuosa azienda privata, bisogna garantire la salute di

queste persone".

La Cisl mette in risalto, oltre che l'aspetto sanitario, anche l'emergenza economica che ha colpito l'intero comparto ortofrutticolo e floricolo. "Molte aziende - aggiungono i segretari - hanno ridotto la produzione, privati della possibilità di esportare prodotti e hanno già ridotto il personale, altre sono pronte anche a riconvertire la stessa produzione. Il settore della floricoltura, che in questo territorio rappresenta un fiore all'occhiello è in ginocchio, con migliaia di lavoratori bracciantili e non solo, già sospesi.

Una vera tragedia sociale, una di queste aziende è la Mediterranea fiori".

Spontaneo il riferimento alla crisi finanziaria del 2008. "In quella fase - sostiene il sindacato - il settore agroalimentare è risultato il volano che ha garantito al Governo italiano di non andare in recessione. Oggi, a causa degli effetti del coronavirus siamo all'inizio di una possibile crisi economica/finanziaria senza precedenti, ragione per cui serve attenzionare particolarmente le tante aziende agroalimentari e tutto il personale che ci lavora, per salvaguardare il fabbisogno alimentare del mercato interno".

I provvedimenti drastici dei governi europei hanno stravolto la legge della domanda e dell'offerta. "Con la chiusura delle frontiere - dice la Cisl - la nostra produzione agroalimentare di altissima qualità, risulta indispensabile ma comunque insufficiente per soddisfare il mercato interno e, pertanto i costi stanno lievitando al rialzo. Bisogna investire nel prossimo futuro nel settore dell'agroalimentare così come per la sanità e la ricerca. Bisogna favorire almeno la sicurezza alimentare al mercato interno. I braccianti agricoli rientrano tra quella categoria di italiani che garantiscono un servizio essenziale per tutte le famiglie. Vanno bene in questa prima istanza i provvedimenti adottati dal Governo, tra cui, l'una tantum mensile di 600 euro e la proroga della presentazione delle domande di disoccupazione agricola al 1 giugno, ma chiediamo altresì il rispetto di tutti i protocolli di sicurezza".



I SINDACATI. «Chi li sfrutta non pensa certo che possono essere contagiati o portatori»

«Troppe notizie prive di veridicità sui panificatori»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. “Le notizie che stanno circolando sul web, con particolare riferimento ai comportamenti a cui dovrebbero attenersi i panificatori, non solo non nascono da un confronto con le associazioni di categoria come la nostra, ma sembrano il frutto di circolari che contribuiscono, in questa fase storica molto particolare, a creare molta più confusione”.

A dirlo sono il presidente Concommercio Vittoria, Gregorio Lenzo, il presidente regionale Assipan, Salvatore Normanno, ed il presidente comunale della categoria, Emanuele Occhipinti. “In questi momenti difficili che vedono alcune categorie, come quella dei panificatori, aperte negli orari consentiti per soddisfare le esigenze della collettività, impegnandosi con grandi sforzi a evitare gli assembramenti all'interno dei propri punti vendita - spiegano i tre - dovremmo evitare la diffusione di notizie non fondate e utilizzare sempre più il canale delle associazioni di categoria per ricevere comunicazioni chiare ed ufficiali. Vorremmo precisare che ad oggi non c'è alcuna ordinanza cittadina che disciplina misure restrittive per la categoria dei panificatori, ma solo il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri e le misure attuate dalla Prefettura”. L'Ascom fa poi sapere di voler aprire una discussione sulla possibilità di una chiusura anticipata alle ore 20 “a fronte di una città, quella di Vittoria, che pian piano, durante le ore serali diventa sempre più deserta”. Una situazione, dunque, che, secondo l'associazione di categoria, merita la massima attenzione alla luce delle problematiche che potrebbero insorgere. Si tratta di un altro aspetto che deve essere valutato con la massima attenzione oltre che con urgenza.

Nella mensa di don Beniamino, dove i poveri trovano ancora un pasto

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Da circa 30 anni opera a Vittoria, all'interno dei locali della Parrocchia Spirito Santo, nel quartiere Forcone, una mensa aperta sempre, tutti i giorni dell'anno, che da decenni è punto di riferimento per quanti soffrono, per chi ha fame, per chi ha bisogno, per quanti "vengono da lontano".

L'esperienza era nata con padre Lodovico Santoro che qui nel rione, ma sarebbe più giusto dire nell'intera città, tutti ricordano con affetto e stima. La stessa è stata ereditata - sin dalla fine degli anni ottanta - da don Benia-

mino Sacco, che tuttora regge la parrocchia ed ancora oggi accoglie ogni anno migliaia di persone. La mensa, infatti, ospita giornalmente decine di bisognosi provenienti da tutto il territorio, e non solo dalla città di Vittoria, offrendo un pasto caldo in locali confortevoli, oltre ad un servizio doccia e bagni per chi ne avesse bisogno. Il recente Decreto Ministeriale, lo ricordiamo, impone la chiusura anche delle mense, allo scopo di contrastare e prevenire il diffondersi del Coronavirus. Si tratta di norme certamente necessarie per la salvaguardia dell'incolumità e della salute pubblica.

"La nostra mensa rimane aperta -

commenta don Beniamino Sacco - pur nel rispetto delle vigenti normative. Sono trent'anni che la parrocchia Spirito Santo gestisce la mensa per le persone più bisognose, grazie all'opera encomiabile dei collaboratori e delle collaboratrici, e non ha mai chiuso. Non è mai andata in ferie neanche durante le feste civili e religiose. Disponiamo di una cucina attrezzata che ci permette di ridurre i tempi e di allargare il numero degli ospiti".

Una scelta difficile di questi tempi, presa nella consapevolezza di rispondere ad un bisogno, ma ancor più, ad un mandato, quello evangelico: "I poveri li avrete sempre tra di voi" (Mt

26,11). "Non abbiamo mai tenuto registri di presenza, non sappiamo quante persone hanno usufruito di questo servizio. Da noi chiunque si presenta trova sempre qualcosa da mettere sotto i denti. Anche i poveri - afferma don Sacco - hanno il diritto di consumare un pasto caldo al giorno".

Porte aperte, dunque, in via Pascoli, ma nel rispetto della legge. Le persone che avranno bisogno riceveranno infatti un contenitore con il pasto, e non potranno quindi consumarlo, come d'abitudine, all'interno dei locali. Negli stessi, inoltre, entreranno uno alla volta, per garantire la distanza minima prevista dalle normative. "La no-



I disegni che fanno parte della mostra virtuale voluta dalla Pro Loco

stra non vuole essere una disobbedienza civile e religiosa - conclude don Beniamino - ma una risposta a chi ci chiede da mangiare. In ottemperanza alle indicazioni ricevute, sarà garantita l'igiene e la distanza di sicurezza. In questo modo, da una parte garantiremo il rispetto delle giuste regole nella lotta contro il Coronavirus, dall'altra verrà assicurato il servizio nei confronti di chi si trova nel bisogno ed ha il diritto di consumare almeno un pasto caldo al giorno".

Strettamente legata alla Parrocchia e la Fondazione Buon Samaritano, un centro per l'accoglienza di profughi e rifugiati. Oggi la fondazione accoglie oltre 140 migranti al giorno, offrendo a tutti un letto ed un pasto caldo. L'associazione, una delle maggiori nel

territorio regionale, mira non solo ad ospitare, ma anche ad inserire gli ospiti nel tessuto sociale, trovandogli un'occupazione. All'inizio era solo un magazzino usato come dormitorio. Via via sono state realizzate stanze, uno spazio per il pranzo, servizi igienici, un cortile con le panchine ed un campo sportivo, allo scopo di costruire la convivenza tra le varie etnie e con gli italiani.

Oggi è anche un'azienda agricola. Nel Centro si punta anche alla formazione con corsi per cuoco o pizzaiolo, corsi di italiano ed un laboratorio di ceramica. Per favorire la convivenza fra le varie etnie e gli italiani, ed evitare guerre tra poveri, don Sacco ha sempre trattato tutti alla stessa stregua, italiani e stranieri.

misce - e hanno già inviato numerosi passini e il sole



Le cuochie che preparano il cibo per la mensa. A sinistra

Amfetamine in polvere in garage arrestato a Vittoria dai carabinieri



➔ Preso in flagranza Francesco Lo Monaco, 38 anni

➔ La droga, circa 90 grammi, era nascosta in un barattolo di vetro chiuso ermeticamente

valida dell'arresto è stato il pubblico ministero Gaetano Scollo, titolare del fascicolo. L'indagato sarà difeso dall'avvocato Matteo Anzalone.

I carabinieri guidati dal capitano Giancarlo Pallotta, hanno rinvenuto in un garage in uso al vittoriese, su un mobiletto da lavoro, un grosso pugnale e un rotolo di carta di alluminio, in parte già utilizzato per confezionare lo stupefacente: la successiva perquisizione, estesa anche alle

pertinenze dell'abitazione, ha consentito di trovare in un giardino recintato antistante il garage un barattolo in vetro chiuso contenente tre buste sottovuoto termosaldate, in cui era nascosta una sostanza in polvere di colore bianco che, a seguito di accertamento tramite "narcotest", è risultata amfetamina, inserita nella l' tabella delle sostanze stupefacenti del Ministero della Salute. La droga, per un peso di circa 90 grammi e il

materiale utilizzato per il confezionamento, sono stati sequestrati mentre Lo Monaco è stato arrestato e, successivamente, trasferito all'interno della casa circondariale di Ragusa.

Stamani l'interrogatorio si terrà con le nuove disposizioni dettate dall'emergenza epidemiologica. Così come richiesto dal coordinatore della sezione Gip-Gup, il giudice Andrea Reale, le udienze di convalida di arresto e di fermo nonché gli interrogatori di garanzia nei confronti di persone detenute in carcere, da qualche giorno sono svolti con collegamenti da remoto come previsto dal decreto legge dell'8 marzo scorso. Il Tribunale di Ragusa sarà collegato in audio e video con la casa circondariale per mezzo della tecnologia Lync/Skype. Lo Monaco sarà collegato dalla casa circondariale mentre il Gip Eleonora Schininà ed il pm saranno in Tribunale.

Come richiesto dal giudice Reale al presidente del Tribunale saranno garantiti tutti i diritti dell'indagato e dell'avvocato difensore. L'avvocato Matteo Anzalone potrà scegliere se partecipare stando in aula ovvero restando, in istituto, al fianco del proprio difeso. E, soprattutto, al soggetto detenuto è garantito il diritto di consultare riservatamente il proprio difensore, presente in aula, per mezzo di una linea diretta riservata. ●



La droga sequestrata e, nella foto sopra, i controlli dei carabinieri

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Sarà interrogato stamani dal Gip del Tribunale di Ragusa il vittoriese arrestato dai carabinieri nell'ambito dei servizi antidroga predisposti dalla Compagnia di Vittoria. L'arresto è stato messo a segno in flagranza del reato di detenzione illecita di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. In cella è finito Francesco Lo Monaco, 38 anni. A chiedere la con-

GIORNALE DI SICILIA

Fondato da Girolamo Ardizzone

Palermo

160 **GDS**
ANNIVERSARIO

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 160 N° 78 - Giovedì

19.3.2020



VITTORIA

Anfetamine in garage Arrestato per spaccio

● Aveva nascosto amfetamine nel garage di casa a Vittoria. I carabinieri hanno arrestato Francesco Lo Monaco, 38 anni, con l'accusa di spaccio. Nel giardino, nei pressi del garage, in un barattolo di vetro sono state trovate tre buste con 90 grammi di polvere bianca del tipo anfetamina. Nel box pure un mobiletto da lavoro, un grosso pugnale e un rotolo di carta di alluminio, utilizzato per avvolgere e confezionare lo stupefacente. Il disoccupato è stato condotto nel carcere di Ragusa, in attesa dell'udienza di convalida. (*FC*)

